



Omelia nella Solenne Veglia pasquale

Cattedrale, Sabato Santo 15 aprile 2017

[Riferimento Lettere: Gen 1,1 - 2,2 | Gen 22, 1-18 | Es 14,15 - 15,6.17-18
Rm 6, 3-11 | Mt 28,1-10]

Carissimi,

la liturgia della Parola ci ha fatto ripercorrere tutta la storia, dalla creazione del mondo fino alla risurrezione di Gesù, anzi fino a noi, perché san Paolo parla di noi che, nel Battesimo, partecipiamo della vita nuova del Signore risorto.

Un lungo percorso segnato da un filo rosso, la presenza e l'azione di Dio continuamente in relazione con l'umanità e continuamente all'opera per fare alleanza con l'umanità e liberarla dal dominio della morte. Dal nulla Dio crea tutte le cose, facendo alleanza con la creazione attraverso l'uomo. Dio restituisce alla vita Isacco, prefigurando misteriosamente la Pasqua di Gesù. Dio libera Israele dalla schiavitù attraverso le acque del mare, e così prepara il mistero delle acque battesimali che ci liberano dal peccato e dalla morte.

Il tempo, nello scorrere dei secoli come degli anni della nostra vita, non è un puro movimento senza direzione. La Parola di Dio dice con chiarezza l'origine e la meta di tutte le cose, noi compresi: veniamo da Dio e siamo chiamati a tornare a Lui; veniamo dal suo amore e siamo chiamati a vivere nel suo amore adesso e per l'eternità. Ecco perché sul Cero pasquale è indicato l'anno che stiamo vivendo assieme alla prima e all'ultima lettera dell'alfabeto greco, l'*alfa* e l'*omega*, richiamando le parole di Gesù nell'Apocalisse: *Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine* (Ap 22, 13).

Contempliamo allora per qualche istante con Maria di Magdala e l'altra Maria la scena grandiosa che si è presentata ai loro occhi quando vennero per vedere la tomba di Gesù.

Un angelo del Signore ..., sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa ... Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto.

Non vedono Gesù risorgere. Quando viene disigillato, il sepolcro è già vuoto, il Signore è già risorto: *venite, guardate il luogo dove era stato depresso*. L'angelo e i gesti che compie servono solo ad annunciare ciò che è avvenuto e a svelarne il significato. La risurrezione di Gesù dice una volta per tutte che non c'è nessuna forza di morte e nessuna pietra tombale che possano impedire l'azione di Dio se noi, come Gesù, ci affidiamo alle sue mani. Il Dio della vita agisce sempre per far trionfare la vita. Questo è credere nella risurrezione di Gesù!

In un mondo come il nostro nel quale cresce la cultura di morte, dalle guerre combattute o minacciate che sconvolgono mezzo mondo fino alle violenze domestiche in tutte le declinazioni possibili, il Vangelo è davvero buona notizia: Dio è dalla parte della vita e dona ai suoi discepoli la forza dello Spirito per essere promotori di vita ed operatori di pace, a partire dalla vita di grazia e dalla pace dei cuori che nasce dalla conversione, dal perdono dei peccati. È la vita, è la pace che Dio ci questa sera e che affida alle nostre mani operose. Ci vuole portatori di vita, costruttori di pace: *Presto, andate a dire ... : "È risorto dai morti ..."*! È l'unica parola di speranza che possiamo dire. È l'unico annuncio capace di sconvolgere le potenze del male e cambiare ancora la storia di questa umanità ferita, ma sempre desiderosa di vita.